



comunità

Ottobre mese missionario e del Rosario Ogni battezzato è impegnato a annunciare la buona novella

Post CHAG

AZB
CH-9494 Schaan FL
PP / Journal

■ Ottobre è comunemente chiamato il *Mese del Rosario* perché il giorno 7 viene celebrata la memoria della Beata Maria Vergine del Rosario.

Il Santo Rosario è chiamato "*Salterio della beatissima Vergine Maria*". Questo modo di pregare Dio consiste nel lodare la beatissima Vergine ripetendo il saluto angelico 150 volte, quanti sono i salmi del salterio di David, interponendo ad ogni decina il "*Padre nostro*" con meditazioni illustranti l'intera vita del Signore nostro Gesù Cristo. Sorto all'inizio del secolo XII, il Rosario si è diffuso in tutta la Chiesa arricchito da numerose indulgenze, compagno fedele di tutti i cristiani che vogliono condurre seriamente la loro vita. Il Beato Giovanni Paolo II ha pubblicamente dichiarato di preferire la preghiera del Santo Rosario a qualunque altra non liturgica. Egli ha anche felicemente arricchito i Misteri tradizionali con quelli della Luce che culminano con il mistero della istituzione dell'Eucaristia. In questo mese, trova un po' di tempo, meglio se ogni giorno, per pregare il Rosario. Semina, durante la giornata tante "*Ave Maria*" dovunque ti trovi. Incarica il tuo "*Angelo custode*" di raccoglierte per farne una corona d'amore per la Regina del cielo e della terra, una catena di salvezza per le anime infelici e sbandate a causa del peccato, una forza di **sostegno per i missionari che dedicano la vita alla predicazione del Vangelo nel**



Foto: Missio, Brunner-Artho

« **Eccomi,
manda me!** »

Isaia 6, 8

Chiesa ospite: Guinea
Mese missionario – Ottobre 2020

missio
Essere assieme Chiesa del mondo

www.missio.ch – PC 17-1220-9

mondo. Essi lo fanno anche a nome tuo, perché nessun battezzato si può sottrarre alla missione di "annunciare la buona novella di salvezza".

Quella di Gesù, Maria, Giuseppe, è stata un'esistenza nella quale si sono intrecciati gioia, dolore e speranza. Prova a

meditare i loro esempi e vedrai che anche tu puoi fare molto bene per quest'ora della Chiesa e del mondo. Con la preghiera del Rosario anche tu puoi dare un grande aiuto perché tante anime trovino Gesù e perché il Cuore Immacolato di Maria conceda la pace alle nazioni.

IMPRESSUM



Ottobre mese missionario e del Rosario

Ogni battezzato è impegnato a annunciare la buona novella

Oltre e comunemente chiamato il **Mese del Rosario** perché il giorno 7 viene celebrata la memoria della Beata Maria Vergine del Rosario.
 Il Santo Rosario è chiamato "Salotto della beatissima Vergine Maria". Questo modo di pregare Dio consiste nel lodare la beatissima Vergine ripetendo il saluto angelico **Ave Maria**, quanti sono i salmi del salterio di David, imperciosamente ad ogni decina il **Padre nostro** con meditazione illustrata l'intera vita del Signore nostro Gesù Cristo. Sotto all'effigie del secolo XII, il Rosario si è diffuso in tutta la Chiesa arricchito da numerose indulgenze, compagno fedele di tutti i cristiani che vogliono condurre seriamente la loro vita. Il Beato Giovanni Paolo II ha pubblicamente dichiarato di preferire la preghiera del Santo Rosario a qualunque altra non liturgica. Egli ha anche felicemente arricchito i Misteri tradizionali con quelli della luce che culminano con il mistero della situazione dell'Eucaristia. In questo mese, trova un po' di tempo, meglio se ogni giorno, per pregare il Rosario. Semmai, durante la giornata tante **«Ave Maria»** dovunque ti trovi. Ricorda il tuo **«Angelo custode»** di raccogliere per te una corona d'oro per la Regina del cielo e della terra, una corona di salvezza per le anime infelici e sbandate a causa del peccato, una corona di **notte-guano per i missionari che dedicano la vita alla predicazione del Vangelo nel**



mondo. Essi lo fanno anche a nome tuo, perché nessuno battezzato si può sottrarre alla missione di «annunciare la buona novella di salvezza». Questa di Gesù, Maria, Giuseppe, è stata un'esistenza nella quale si sono intrecciati gioia, dolore e speranza. Prima a

meditare i loro esempi e veduti che anche tu puoi fare molto bene per quest'ora della Chiesa e del mondo. Con la preghiera del Rosario anche tu puoi dare un grande aiuto perché tante anime trovino Gesù e perché il Cuore Immacolato di Maria conceda la pace alle nazioni.

Anno XLVI - N. 10 ottobre 2020 - Mensile delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

Direzione-Redazione: Don Egidio Todeschini (det).
 Email: mciscahan@gmx.net

Amministrazione e indirizzi:

Reberastrasse 1 - 9494 Schaan FL

Redazioni locali: MCI San Gallo, MCI Wil, MCI Schaan

Tipografia: La Buona Stampa (TBS) - Via Fola 11, 6963 Pregassona

Abbonamento: CHF 12 annuo

Consegna del materiale da pubblicare entro il giorno 15 di ogni mese

SOMMARIO

- pag. 4-6 San Gallo-Rorschach
- pag. 7-9 Wil-Herisau
- pag. 10-11 Schaan-Marbach
- pag. 12-13 Servizi Speciali
- pag. 14 Patronato Acli

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

San Gallo-Rorschach: Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
Wil-Herisau: Missionario:	Leichenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga	Tel. 076 740 21 10
Schaan-Marbach: Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Egidio Todeschini	Tel. 00423 2322922
Rapperswil-Jona: Missionario:	Herrenberg 51, 8640 Rapperswil Don Andrea Tosini	Tel. 079 404 32 71
Coordinazione delle MCI: Coordinatore Nazionale:	Brauerstr. 101, 8004 Zürich Don Carlo De Stasio	Tel. 044 240 51 25

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - ZURIGO

Nel periodo di pandemia si può accedere ai servizi consolari solo su prenotazione online:
https://conszurigo.esteri.it/Consolato_Zurigo/it

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

- Ufficio passaporti e Carta d'identità: passaporti.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 86
- Anagrafe e Stato civile: aire.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 85
- Altri servizi: consolato.zurigo@esteri.it

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA - SAN GALLO

Uffici Centro Culturale - Katharinengasse 21, 9004 St. Gallen
Tel. 071 223 10 09 - sangallo.onorario@esteri.it

Da lunedì al venerdì: 10.00-12.00; 14.00-17.00 (richiesta carte d'identità, consegna carte d'identità, iscrizione AIRE, richiesta codice fiscale, preparazione atti di stato civile, preparazione procure).

Il Console onorario riceve personalmente il lunedì e il giovedì dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00.

Per il rinnovo del passaporto è richiesta la prenotazione.

PATRONATO ACLI - SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane
 Responsabile di sede: Romeo Bertone

San Gallo	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Cell. 076 280 22 80 Email: sangallo@patronato.acli.it	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 e 14.30-17.00
Kreuzlingen	presso il Circolo ACLI, Bärenstrasse 32, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30		
Buchs	presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00		
Wil	Scheibenbergstrasse 14, 9500 Wil. Ogni martedì: ore 19.30-21.00 Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57		
Weinfelden	presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00		
Frauenfeld	presso il Pfarrezentrum, Klösterliweg 6, 2° e 4° mercoledì, ore 16.30 - 18.30		
Winterthur	presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30.		

PATRONATO ITAL-UIL A WIL

Wil	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Leo Caruso Telefono 071 220 96 22	Lunedì Martedì Mercoledì	9.30-12.30; 14.00-17.30 9.30-12.30; 14.00-17.30 9.30-12.30; 14.00-17.30
------------	---	---	---

PATRONATO INCA-CGIL A BUCHS

Buchs	c/o Mintegra / Bahnhofstrasse 3. Ogni sabato dalle ore 10.00 alle 12.00 Operatore: Valeria Zimotti Info 076 2439006		
--------------	---	--	--

La religione non è un armadio o una filosofia

Molti prendono dal cristianesimo solo ciò che gli torna più comodo



■ «Molti si dichiarano cristiani ma hanno fatto del cristianesimo un armadio, dal quale di volta in volta prendono quello che gli torna più comodo – ha spiegato il cardinale Bassetti concludendo il 41° Meeting di Rimini. Ogni desiderio diventa un diritto o una rivendicazione. È il delirio di onnipotenza dell'uomo moderno». Il presidente della Conferenza Episcopale Italiana ha lanciato un monito contro la deriva utilitaristica che ci rende «sordi al sublime», come ricorda il titolo della kermesse riminese. «L'illusione della autosufficienza è pericolosa – spiega Bassetti – perché la pandemia ci ha fatto capire in maniera drammatica che un piccolo virus può sconvolgere il mondo e che le sue conseguenze diventano ancora più dannose se ci chiudiamo in noi stessi, se ci illudiamo di potere fare a meno di Dio». Bassetti ha esortato i cristiani a «scrutare i segni dei tempi e dire parole profetiche, con

le labbra e, contemporaneamente, con la testimonianza di vita», richiamando l'esempio dei profeti che avevano il coraggio della denuncia perché guardavano le cose «come le vede Dio» (oppure quello dei bambini, ha detto, che non hanno pregiudizi) e perciò venivano «presi dalla meraviglia» che oggi si è persa.

Commentando il tema del Meeting, il cardinale ha ricordato che «il cristianesimo non è una filosofia o un'etica ma innanzitutto un incontro con la persona di Gesù. I cristiani sono chiamati a dare al mondo la testimonianza dei frutti di questo incontro». Il presidente della CEI si è soffermato anche su fatti di cronaca, ricordando, a proposito della sospensione delle messe durante il lockdown, che «se vogliamo essere dei credenti coerenti che non possiamo contribuire alla inutilità che c'è nel mondo con pretese parziali. Ci vuole un colpo d'ala, dopo un periodo in cui

è «piovuto sul bagnato» e molti hanno ceduto alla tentazione di cercare capri espiatori. «Quando succede qualcosa che è più grande di noi, si cerca sempre di dare la colpa a qualcuno, come negli untori del Manzoni. E oggi per qualcuno gli untori possono essere il governo, per altri le multinazionali. Purtroppo si rischia sempre di gridare agli untori e ci siamo resi conto invece che facendo questo noi perdevamo l'unico punto di riferimento indispensabile alla nostra vita cioè il rapporto con il Padre». Questo perché «pensavamo che la vita fosse una specie di vitello d'oro, che ciascuno di noi poteva accudire, come la carriera e i soldi. E ci siamo resi conto che questo è molto labile e che un piccolo virus può metter in crisi il mondo intero».

A margine dell'incontro, l'arcivescovo di Perugia ha dell'emergenza scuola, pillola Ru486 e migranti. «Per aumentare gli spazi a disposizione per garantire il distanziamento e quinti la partenza delle lezioni il 14 settembre, bisogna mettere da parte le ideologie, confermando la disponibilità a mettere a disposizione le parrocchie e i locali della Chiesa, come fu fatto nel 1966 a Firenze durante l'alluvione. Sulla pillola, ha tagliato corto: «L'aborto non è qualcosa come bere un bicchiere d'acqua». «Noi – ha spiegato – non potremmo mai accettare la soppressione di un embrione che è una vita nascente e quindi questo è chiaro. La visione cristiana è chiara sulla vita: questa va dal concepimento fino alla morte naturale.

Da ultimo, i migranti, tema «complessissimo». «Il fenomeno migratorio è sempre esistito, ma oggi acquista dei contorni che si direbbero veramente epocali». In questo momento di epidemia, ha ricordato il presidente della CEI, «bisogna cautelare loro e cautelarsi noi, per motivi anche di salute e di civiltà».



LA MISSIONE

Missionario: Don Piero Corea
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen
tel. ufficio: 079 847 04 41
email: pierocorea@gmail.com
www.mci.kathsg.ch

Segretario: Sig. Antonio Latino
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**
Email: mcisg@outlook.com
Orari Ufficio di Missione:
Lunedì/Martedì/Giovedì: 8.30 – 12.00
Mercoledì: 8.30 – 12.30/13.30 – 16.30

SS. MESSE

Messe feriali

Rorschach: ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19.00 presso la Seelenkapelle;

San Gallo: ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

Prefestive:

Rheineck: chiesa parrocchiale ore 17.00

Festive San Gallo:

Cappella degli Angeli: ore 9.30
St. Martin in Bruggen: ore 18.15

Festive Rorschach:

Chiesa di St. Kolumban: ore 11.00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

Corso prematrimoniale: da gennaio a maggio di ogni anno. Si prega di prenotarsi presso la segreteria della Missione.

Battesimi: per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.

Cresime adulti: per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

CORSO PREMATRIMONIALE

Sono aperte le iscrizioni per il prossimo corso di preparazione al Matrimonio che si terrà a partire da Gennaio 2020.

Per le iscrizioni, scrivere a
mcisg@outlook.com
o telefonare allo 071 244 59 29

CATECHISMO

Sono aperte le iscrizioni per il catechismo offerto dalla Missione Cattolica italiana per Info e iscrizioni visita la nostra pagina
web: www.mci.kathsg.ch

«La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?»



Questa domanda apparentemente generica, a mo' di sondaggio, risulta volutamente inserita in un'intenzione ben precisa da parte di Gesù. Fare emergere la comune opinione della gentesu Gesù non significa ritenerla necessariamente falsa, ma piuttosto inadeguata. Non è del tutto falsa poiché neitre profeti citati, con i quali viene identificato Gesù, riecheggia in qualche modo un'attesa escatologica, una svolta che viene accompagnata da una speranza, la percezione che qualcosa di grande stia per avvenire.

È inadeguata perché si contrappone al vero discepolato, che richiede una sequela "sino alla fine", una conoscenza completa del Messia, che non debba essere espressa solo a parole ma con la fede, nel saper condividere il suo stesso destino.

Similmente, in questo nostro tempo, può emergere l'opinione da parte "della gente" che ha conosciuto Gesù e, magari, lo ha persino studiato scientificamente, ma non lo ha mai realmente e profondamente conosciuto nella sua specificità e nella sua completezza. Si può rimanere in una conoscenza perfetta a livello teologico e filosofico su Gesù, ma immensamente distanti dai suoi sentimenti e dal suo reale pensiero di verità.

Una seconda similitudine riguarda il cammino di molti cristiani che hanno una fede, senza dubbio fondata su elementi di bontà, presuppongono aspetti importanti della dottrina e della vita cristiana, ma, per quanto riguarda la loro conoscenza e la piena adesione a Cristo e alla Chiesa, rimangono su un piano spirituale decisamente debole. Questo mortifica il cammino di fede del singolo credente e indebolisce, altresì, il cammino della comunità ecclesiale, perché manca la forza di grazia personale che suffraga con una fede matura il "corpo" della chiesa. Con le "opinioni" su Cristo si può senz'altro dire di amare Gesù, lo si può anche scegliere come ideale della propria esistenza, ma ciò che manca effettivamente è "l'esperienza" vitale con lui, senza la quale si rimane aggrappati a frammenti di verità, di valori che non sorreggono in modo forte la propria fede e non garantiscono di conoscere la direzione e il fine della propria vita. Pietro risponde a nome dei Dodici con una confessione che si differenzia chiaramente dall'opinione della gente: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». I discepoli colgono che Gesù non rientra in nessuna delle categorie consuete del tempo e che Egli è molto di più rispetto ai profeti della storia.

Dopo questa confessione, Gesù attesta che essa non è opera della "carne e del sangue", ma proviene solo dal dono della fede. In questa logica della fede bisogna rimanere se si vuole accogliere Gesù quale Salvatore del mondo. Se si esce da questa luce divina, purtroppo, si cade nello stesso errore di Pietro, nel momento in cui riconduce la verità espressa sul Cristo alla sua personale interpretazione. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci sostenga a perseverare nella fede, ascoltando la voce della Chiesa fino alla fine dei nostri giorni.

Sac. Alessandro Carioti



LA LOTTA DELLA PREGHIERA: VINCE CHI NON SI SENTE SICURO DI SÈ



Riflessioni a partire dal ciclo di catechesi

di S.S. Francesco sulla preghiera / 6 (10 giugno 2020)

Il ciclo di catechesi che papa Francesco dedica alla preghiera oggi incrocia un episodio misterioso, che ha spesso catturato l'attenzione dei commentatori, lasciando però sempre qualche ombra non del tutto chiarita: è l'episodio della lotta di Giacobbe, descritta nel capitolo 32 della Genesi. «La tradizione spirituale della Chiesa – lo ricorda il Papa citando il Catechismo della Chiesa Cattolica – ha visto in questo racconto il simbolo della preghiera come combattimento della fede e vittoria della perseveranza».

Seguendo questa interpretazione tradizionale, il Papa apporta tuttavia alcune sue indicazioni originali di notevole suggestione, che senz'altro aiutano una proficua personalizzazione di questa lettura biblica. Giacobbe è descritto dal Papa come un uomo scaltro, sicuro di sé, tenace, paziente, abile nel realizzare i suoi progetti, anche in modo spregiudicato. Lontano dalla sua terra e dalle sue radici, sfuggito alle minacce di suo fratello Esaù con cui ha avuto sempre un rapporto conflittuale, Giacobbe si è arricchito molto, ha sposato la donna amata e ha costituito attorno a sé un clan numeroso. Ora, dopo tanti anni, la storia lo riconduce nella sua patria, lo riannoda con le sue origini. Ma Giacobbe, prima di attraversare il confine della sua terra, si ferma di notte lungo il torrente Jabbok, e lì le sue sicurezze cominciano a vacillare: cosa avverrà di lui, della sua famiglia e delle sue ricchezze quando dovrà di nuovo affrontare Esaù? È in questo momento di paura, che avviene l'episodio misterioso. Compare all'improvviso un uomo, con cui Giacobbe lotta tutta la notte, senza mai mollare la presa. Allo spuntare dell'aurora, quell'uomo colpisce Giacobbe al nervo sciatico, lasciandolo definitivamente claudicante. Ma è in quel momento che si manifesta il

senso della lotta: quell'uomo chiede a Giacobbe il suo nome e glielo trasforma in Israele («Perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!»). Poi lo benedice. Giacobbe si rende conto di aver visto Dio faccia a faccia e di essere salvo. Giacobbe non sarà più l'uomo di prima, commenta il Papa. Esce da quella lotta con un altro nome, un'altra vita, un altro atteggiamento. La sua lotta ha avuto il suo senso e la sua vittoria nel momento in cui egli non si è più sentito sicuro di sé. Impaurito da Esaù, incapace di confidare nella sua scaltrezza, fiaccato anche nel suo corpo, è diventato una persona nuova, e il suo nuovo nome lo rivela definitivamente come l'erede delle promesse di Dio ai suoi Padri. Quando Giacobbe perde la sicurezza in se stesso, proprio in quel frangente diventa finalmente l'uomo che Dio aveva scelto e chiamato.

Ecco allora perché la lotta di Giacobbe con Dio è un'immagine della preghiera: immagine di insistenza, di perseveranza, ma anche di rinuncia alle proprie certezze, perché sia il Signore a darci, con la sua benedizione, la strada da seguire, che non è per forza quella che già eravamo sicuri di percorrere. Chi è sicuro di sé, pregherà Dio

solo perché gli conceda ciò che il suo cuore ha già desiderato e progettato, ma non sarà mai aperto alle sorprese della misericordia divina. La nostra sicurezza è solo la fedeltà di Dio alla sua Parola e alla sua misericordia, che sempre è pronta a sorprenderci.

Sac. Francesco Brancaccio

AGENDA - DATE IMPORTANTI

Domenica 25 ottobre 2020

Le Sante messe delle 9:30 presso la Cappella degli Angeli e quella delle 11:00 presso la Chiesa Sankt Kolumban a Rorschach non avranno luogo per lasciare il posto alla Celebrazione della Festa delle Nazioni presso la Cattedrale di San Gallo. L'inizio della celebrazione, che sarà in diverse lingue, è prevista per le ore 10:30. Si potrà seguire la Santa Messa sia nella Chiesa Cattedrale e sia nella Sala Cittadina "Pfalzkeller".





GLI EVENTI

IL GRUPPO GIOVANI

Missione Cattolica Italiana



Giovedì con noi



scrivi un WA allo 079 847 04 41

ti aspettiamo!

www.mci.kathsg.ch



LA MISSIONE

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
 Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil
 Tel. 076 740 21 10

Missionario: Don Alfio Bordiga
 Mail: mciwil@bluewin.ch

La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

SANTE MESSE

DECANATO DI APPENZELL

Herisau: la prima domenica del mese alle ore 08.30,

il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

Bühler/Teufen: la terza domenica del mese alle

ore 17. Sospesa nel mese di Luglio/Agosto.

Appenzell: la prima domenica del mese alle ore 17.

Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI GOSSAU

Gossau: la seconda domenica del mese ore 10.15

“Liturgia della Parola con Comunione”

e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

Flawil: la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

Oberuzwil: il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI WIL/WATTWIL

Wil: ogni domenica alle ore 11.15.

Wattwil: il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

Ebant Kappel: la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

LA VOCE DEL MISSIONARIO

Un nuovo anno pastorale

Comincia un nuovo anno pastorale. Il rischio è di pensare alla Chiesa come a un'impresa o a una ditta che “lavora”, ripetendo ogni anno alcune attività e iniziative “fisse” e, magari, inventandone di “nuove”, per piazzare, sul “mercato” della vita dei fedeli e degli uomini in genere, un bel “prodotto religioso”,

sempre più appetibile. Niente di più sbagliato! Il cammino annuale delle comunità cristiane invece, anche se contempla azioni e gesti pastorali ripetuti nel tempo, secondo forme tradizionali o aggiornate, è sempre “nuovo” perché è un percorso compiuto sotto il soffio e la spinta dello Spirito Santo. Perciò questo cammino è sempre aperto a cogliere i segni e le indicazioni che lo Spirito offre alla mente e al cuore della comunità, delle famiglie e dei singoli cristiani per riconoscere nella fede la presenza del Signore Gesù nella vita e nella storia, per aderire a Lui con più convinzione, per amarlo intensamente e seguirlo con più radicalità, per diventare suoi appassionati annunciatori e testimoni attraverso le parole, le scelte, lo stile di vita e i comportamenti di ogni giorno, nelle relazioni con gli altri e in tutti gli ambiti e gli ambienti di vita. E questo è un percorso sempre “rinnovato” e mai scontato: la meta a cui tende ogni anno pastorale non è mai pienamente raggiunta; è sempre possibile, ed è doveroso, diventare ogni anno sempre più docili allo Spirito, più “cristiani”, più “conformi” a Gesù, fino a raggiungere la piena maturità in Cristo, che può essere riassunta come dice S. Paolo: “non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me” (Gal. 2,20). Fuggiamo



quindi dal rischio di diventare cristiani “mediocri o tiepidi”, magari fedeli nel vivere le pratiche religiose e le iniziative pastorali di ogni anno, ma “in modo superficiale e senz’anima”, cosicché risultano piuttosto inutili e senza “frutti spirituali”. L’augurio invece è che l’anno pastorale che iniziamo - sia pure nel suo cadenzato, ritmato e ripetitivo procedere - sia davvero “nuovo”, perché “appassionato” e ricco di “freschezza” secondo lo Spirito, e possa così condurci pian piano a raggiungere la meta indicata dall’apostolo Paolo. Infatti è proprio questo l’unico scopo che ha e deve avere la comunità cristiana parrocchiale: attraverso e mediante ognuna e tutte le azioni pastorali che programma, inventa, propone e vive, essa non vuole fare altro che accompagnarci in questo cammino e verso questo traguardo. E quest’anno le due attenzioni pastorali principali riguardano: la Fede, punto di arrivo ma anche di una nuova partenza, e l’avvio della riflessione sulla catechesi e la formazione cristiana degli adulti. Queste riflessioni e le indicazioni date permettano alla nostra comunità e a tutti i fedeli di “ripartire” con gioia ed entusiasmo, ovviamente “animati dallo Spirito”. E per questo preghiamo. Buon cammino!

Don Alfio



Noi tutti operai della vigna del Signore

Alcune riflessioni sull'importanza della partecipazione e collaborazione dei fedeli

■ Carissimi Amici e Parrocchiani, voglio raggiungere tutte le persone e le famiglie della nostra comunità, senza esclusione alcuna, per dirvi che vi sono vicino e che ogni giorno vi ricordo nella preghiera perché il Signore vi sostenga e vi accompagni con il suo Spirito d'amore, di consolazione e di speranza. E vi affido anche all'amore materno di Maria, Madre di misericordia, che è la nostra Mamma del cielo, proprio perché è la mamma di Gesù, nostro fratello e nostro salvatore.

Quest'anno non possiamo iniziare senza ricordare e ringraziare il Signore per il primo anniversario della morte del nostro caro don Peppino. È stato un grande uomo e prete e indimenticabile dono per tutti noi. Domenica 6 settembre lo abbiamo ricordato nel ricordo della celebrazione eucaristica e nella espressione di immutato affetto che ancora ci riempie il cuore. Sicuramente don Peppino ci avrebbe fatto queste raccomandazioni:

-Non dimenticate di pregare ogni giorno e insegnate a pregare anche ai vostri figli.
-Rinnovate la decisione di curare la vostra formazione cristiana partecipando alla catechesi comunitaria oppure, se non vi fosse possibile, almeno leggendo e riflettendo ogni settimana su una paginetta del "Catechismo della Chiesa Cattolica".

-Siate fedeli alla celebrazione della Messa domenicale (anche durante l'estate!), momento fondamentale per voi stessi e per dare buon esempio ai vostri figli, che molto presto sono tentati di non parteciparvi più, imitando il comportamento di molti cristiani adulti!

- Insistete sulla necessità di lasciarci conformare maggiormente a Gesù vivendo più intensamente la virtù della carità e le opere di misericordia, secondo lo stile del Buon Samaritano: uno stile che deve permeare tutte le dimensioni della nostra vita e tutte le nostre relazioni familiari, amicali, comunitarie e civili.

Per aiutare la nostra riflessione sul valore e l'importanza della partecipazione e della collaborazione di tutti alla costruzione della Chiesa e della comunità parrocchiale, ripropongo alcune riflessioni:



1) Cercate il Signore mentre si fa trovare: il Signore passa continuamente nelle nostre storie personali e nella vita delle nostre comunità per donarci il suo amore e la sua parola: noi dobbiamo sempre invocarlo mentre ci è vicino e cercarlo mentre si fa trovare, affinché i nostri pensieri e le vie che percorriamo si conformino sempre di più alle sue vie e ai suoi pensieri: su di noi, sulla nostra comunità, sul nostro modo di rapportarci alla vita.

2) Dobbiamo imparare a vedere il bene e il positivo per saper rendere grazie: nella celebrazione Eucaristica ringraziamo il Signore per il tanto bene che suscita nella nostra comunità, dentro ognuno di noi a favore di tutti, nelle persone che hanno servito nel passato e che servono oggi la comunità.

3) La "famiglia di Dio" è il "corpo mistico di Cristo"; essa è resa tale soprattutto in virtù della celebrazione dell'Eucaristia: consacrando il pane e il vino che diventano il corpo e il sangue di Cristo, ma affinché, nutrendoci di Lui, diventiamo suo corpo mistico: "Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo" (II Preghiera Eucaristica).

4) E il Vangelo ci dice che tutti i cristiani e ogni cristiano è chiamato, in virtù del Battesimo, della Cresima e dalla partecipazione all'Eucaristia a collaborare per coltivare la vigna del Signore. E ci indica alcuni aspetti fondamentali di questa vocazione-impegno:

a) siamo chiamati ad ore diverse (persone del passato e del presente; piccoli e grandi; sacerdoti, religiosi e laici; sposati e no; sani e malati...), ma tutti siamo pre-

ziosi e importanti per coltivare la vigna del Signore, nessuno escluso;

b) i modi con cui possiamo collaborare alla coltivazione della vigna del Signore sono: prima di tutto, pregando gli uni per gli altri, soprattutto nella Messa, perché è Lui che dona fecondità alla vigna sia pure attraverso di noi; poi impegnandoci a diventare tutti più santi, perché la santità di vita è il modo primario per fare il bene di tutta la comunità; infine, mettendo a disposizione quello che siamo (ognuno è un dono unico, originale e particolare donato dal Signore a tutti!) e quello che possiamo fare (a secondo dei tempi e delle età della vita e delle diverse situazioni in cui ci troviamo);

c) lo stile della collaborazione: impegnarsi unicamente per amore del Signore e per servire il Signore, senza falsa umiltà... senza superbia e orgoglio... senza volerli imporre ed annullare gli altri... senza invidie, ma valorizzando e stimando l'apporto di tutti, il dono che sono gli altri (ognuno di noi è una piccola goccia da mettere in circolo e nella comunione fraterna!) senza giudicare e condannare, ma vivendo la correzione fraterna e perdono.

Prima di concludere, mentre ringraziamo di cuore le numerose persone e i gruppi che collaborano attivamente e con generosità nei diversi ambiti della vita della comunità cristiana voglio confermare a tutti e a ognuno di voi il mio affetto, la mia vicinanza e la mia preghiera quotidiana: siatene certi! Il Signore vi benedica, per intercessione della Vergine Maria.



Celebrazioni del Rosario nel mese di Ottobre

- **Gossau:** dal 6 ottobre ogni martedì alle ore 19.00 in St. Andreas fino a fine novembre.
- **Niederuzwil:** ogni secondo sabato del mese alle ore 17.30 prima della S. Messa.
- **Wil:** ogni secondo martedì del mese ore 17.00 in St. Peter.
- Nelle altre Comunità occasionalmente mezz'ora prima della S. Messa.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia. Amen".
Lodato e ringraziato sempre sia, il santissimo Nome di Gesù, Giuseppe e Maria.
Gesù, Giuseppe e Maria vi dono il cuore e l'anima mia.
Gesù, Giuseppe e Maria siate la salvezza dell'anima mia.

I NOSTRI DEFUNTI



BERNARDO BENZONI

Nato Artogne (Bs) il 11.11.1941
Deceduto a Bazenheid il 06.09.2020
Funerato a Ebnat Kappel il 18.09.2020

BORLINI GELMINO

Nato a Chignolo d'Oneta (Bg) il 19.09.1936
Deceduto a Wil il 05.09.2020
Funerato a Rickenbach il 17.09.2020

I NOSTRI BATTESIMI

AURORA MASTRACCO

Nata a Frauenfeld il 04.05.2020
Figlia di Valerio e Chiara Scalfari in Mastracco
Sarà Battezzata a Wil il 31.10.2020

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Venerdì 2. Ottobre – SANTI ANGELI CUSTODI - PRIMO VENERDÌ DEL MESE

16.00 Sante Confessioni
17.00 S. Messa in S. Pietro al Sacro Cuore di Gesù.

Domenica 4. Ottobre – XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro.

Venerdì 9. Ottobre – GRUPPO FATIMA

17.00 S. Messa in S. Pietro in onore della Madonna di Fatima
a seguire recita del S. Rosario.

Domenica 11. Ottobre – XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro.

Domenica 18. Ottobre – XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro con la partecipazione degli Alpini.
Dopo la celebrazione, processione al monumento commemorativo degli Alpini per la Preghiera di Benedizione.

Domenica 25. Ottobre – XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro.

Il Rosario unisce il mondo intero nella preghiera mariana del mese di Ottobre. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, *Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*



LA MISSIONE

Comprende il Principato del Liechtenstein e tre zone del cantone di San Gallo: Werdenberg, Sarganserland, Rheintal.

Missionario: Don Egidio Todeschini, Reberastrasse 1, 9494 Schaan. Tel. 00423 232 29 22; Fax 00423 232 29 19; Email: mcischaan@gmx.net.

LA MESSA

Sabato: Marbach (Missione) primo del mese ore 18.00; Au (parrocchia) secondo del mese ore 17.00; Diepoldsau (parrocchia) terzo del mese ore 17.00; St. Margrethen (parrocchia) quarto del mese ore 17.00.

Domenica: Buchs (parrocchia) ogni domenica ore 9.00; Lüdingen (parrocchia) prima del mese ore 10.30; Heerbruch (parrocchia) terza del mese ore 10.30; Balgach (Frongarten) ore 10.30 ogni altra domenica e festa di precetto; Schaan (S. Pietro) ogni domenica ore 11.00; Mels (Cappuccini) ore 18.00 eccetto la prima del mese; Flums (Justuskirche) ore 18.00 la prima del mese.

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

Internet: il sito www.donegidio.com contiene informazioni sulla Missione di Schaan-Marbach.

CONSOLATO

Schaan: lunedì ore 18.00-19.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

Buchs: mercoledì ore 15.30-18.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

Marbach: mercoledì ore 18.00-19.30 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Teo Palmisano.

PATRONATO ACLI

Buchs: ogni mercoledì, ore 15.30-18.00. Operatore: Romeo Bertone

PATRONATO INCA-CGIL

Buchs: ogni sabato, ore 10.00-12.00. Operatore: Valeria Zimotti

UFFICIO LEGALE

Schaan: secondo sabato del mese ore 15-00-17.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore: avv. Vito Maida.

Marbach: operatore: avv. Valeria Zimotti. Riceve solo su appuntamento, Tel. 076 243 90 06.

LA PAROLA DEL MISSIONARIO

Resilienza ovvero germogli di speranza



■ Resilienza: è parola strana che ci induce subito a girare pagina. Parola invece d'attualità che ci riguarda più di quanto pensiamo. In effetti ci sono parole che sono investite dell'urgenza del momento. Resilienza: indica la capacità di un materiale di resistere agli urti, assorbendo ed utilizzando l'energia stessa che lo investe. Nell'umano indica quindi la capacità di una persona di affrontare e superare un evento traumatico, un momento critico della vita, trasformando il negativo in positivo. Come a dire: il male non vien solo per nuocere e la persona resiliente è capace di attraversarlo facendo emergere, con animo forte e pur tra le ferite, il meglio di sé cavandone del buono.

Prendiamo questa pandemia. Tutti siamo consapevoli di dover superare la crisi per andare avanti. Ma come fare questo, da dove la forza che alimenta la fiducia? Non è certo facile e più che di teorie abbiamo bisogno di persone che si sono fatti testimoni coraggiosi e concreti, vedi medici, operatori sanitari. Cristianamente parlando abbiamo bisogno di persone che hanno invocato i doni dello Spirito Santo, soprattutto quelli del Consiglio e della Fortezza. Per questo sono restate in piedi anche sotto i duri colpi della vita. Sono i "martiri" dai mille volti e dalle molte storie.

Scrivete l'apostolo Paolo in una sua Lettera: "Siamo posti di fronte a una grande folla di testimoni". San Paolo si riferiva a persone da lui conosciute personalmen-

te: Noi possiamo pensare a tanti testimoni e santi del nostro tempo, inoltre abbiamo la possibilità di allargare lo sguardo sui volti del Vangelo e in particolare quello di Gesù, il grande maestro di resilienza, soprattutto nel suo passaggio dalla morte alla risurrezione. E sui volti di tutta la storia della Chiesa, dentro i cui sentieri si sono distinti cristiani di varia età e di varia condizione sociale, capaci di affrontare traumi e ferite, persecuzioni e odio. Per arrivare ai volti dei nostri giorni che stanno manifestando testimonianze belle, fatiche e tempeste, come lo è l'attuale pandemia.

Mettiamo queste persone nel mirino del nostro cuore perché siano testimoni di rinnovata speranza, per allenarci a una vita che sa reggere ogni situazione con la forza della fede, magari riscoperta in una preghiera più vera e in una solidarietà più generosa. Per essere anche noi operatori di una storia che sa riscattarsi e rinnovarsi, per una esistenza più saggia, meno superficiale, radicata sui valori del Vangelo, codice di vera umanità. Ciascuno provi in concreto a indicare a se stesso almeno cinque di questi testimoni di resilienza e di generosa operosità. Magari addirittura della propria casa o della porta accanto. Per esserne allietati e incoraggiati nella testimonianza che ciascuno di noi è chiamato a rendere alla famiglia, alla comunità, alla chiesa, al mondo.



I NOSTRI BATTESIMI

Il 30 agosto nella chiesa parrocchiale di Schaan è stato battezzato **Federico Troisio**, nato a Coira il 1° febbraio 2020, figlio di Simone Troisio e di Ursula Cortese. Padrini: Roberto Troisio e Monica Cortese.



I NOSTRI DEFUNTI



Il 2 agosto è morto all'ospedale di Taormina **Giovanni Casale** (nella foto) da Buchs. Era nato a Santa Teresa di Riva (Messina) il 25 gennaio 1946. I funerali sono stati celebrati in Italia. Lascia la moglie Isabella, i figli Agatina e Carmelo con le rispettive famiglie.



Il 29 agosto scorso è morto a St. Margrethen **Egidio Facchin** (foto). Era nato ad Aire di Tambre (Belluno) il 12 marzo 1940. I funerali sono stati celebrati a St. Margrethen il 7 settembre scorso. Lascia la moglie Giovanna e i figli Marco, Fabrizio con le loro famiglie e nipoti.



Sabato 12 settembre sono stati celebrati a Mels i funerali di **Carmine Mascolo** (foto). Era nato a Rapone (Potenza) il 27 settembre 1942, è deceduto a San Gallo il 7 settembre. Lascia la moglie Maria Giovanna e i figli Gerardina, Albertina, Renzo, con le loro famiglie e nipoti.

IL VANGELO IN FAMIGLIA

Il missionario è disponibile dove un gruppo di persone lo richiede a incontrarsi nelle famiglie per un momento di preghiera, lettura del Vangelo domande e risposte su temi religiosi. Rilanciamo la proposta già sperimentata negli anni passati. Interessati telefonare alla Missione o scrivere a: mcischaan@gmx.net Attendiamo le vostre richieste

INCONTRI SULLA BIBBIA

Oggi la Bibbia è nelle mani di molti ma leggere la Bibbia non è facile. Continuano nella nostra Missione una volta al mese gli **INCONTRI SULLA BIBBIA**. Tutti possono partecipare anche chi non ha partecipato a incontri precedenti.

PROSSIMI INCONTRI
Martedì 20 ottobre ore 20.00

Papa Francesco: l'economia è malata



■ In mondo solcato da profonde disuguaglianze sociali, aggravate dalla pandemia, e da un modello economico spesso indifferente ai danni inflitti alla casa comune, il Papa esorta i cristiani a condividere i propri beni, mettendoli a frutto anche per gli altri, e si richiama, per questo, all'esperienza delle prime comunità cristiane che, anche vivendo tempi difficili, mettevano i loro beni in comune, "consapevoli di formare un solo cuore e una sola anima". *La pandemia ci ha messo tutti in crisi. Ma ricordatevi: da una crisi non si può uscire uguali. O usciamo migliori, o usciamo peggiori.*

Un'economia malata frutto di una crescita economica iniqua.

La pandemia ha infatti aggravato le disuguaglianze, ribadisce più volte il Papa: alcuni bambini possono ancora ricevere un'educazione scolastica, per altri si è interrotta; alcune nazioni possono emettere moneta per affrontare l'emergenza, mentre per altre significherebbe ipotecare il futuro.

Tanti bambini muoiono di fame e non hanno diritto alla scuola.

Nel cuore del Papa, in particolare, le condizioni dei bambini. Per rendersene conto, basta leggere le statistiche:

Quanti bambini, oggi, muoiono di fame per una non buona distribuzione delle ricchezze, per un sistema economico come ho detto prima; e quanti bambini, oggi, non hanno diritto alla scuola, per lo stesso motivo. Che sia questa immagine, dei bambini bisognosi per fame e per mancanza di educazione, che ci aiuti a capire che dopo questa crisi dobbiamo uscire migliori.

Richiamandosi varie volte al Catechismo e al Libro della

Genesi, Francesco ricorda che Dio ha chiesto all'uomo di dominare la terra coltivandola e custodendola. Non quindi "carta bianca per fare della terra ciò che si vuole", nota il Papa, perché esiste una "relazione di reciprocità responsabile" fra noi e la natura. La terra infatti è stata data a tutto il genere umano e i suoi frutti devono arrivare a tutti, non solo ad alcuni. Come ricorda anche la *Gaudium et spes* del Concilio Vaticano II "l'uomo, usando di questi beni, deve considerare le cose esteriori che legittimamente possiede non solo come proprie, ma anche come comuni, nel senso che possano giovare non unicamente a lui ma anche agli altri".

In sintesi, proprietà e denaro sono "strumenti" che possono essere trasformati facilmente in "fini, individuali o collettivi" ma così - avverte - vengono intaccati i valori umani essenziali.

L'uomo non è un "bene di consumo"

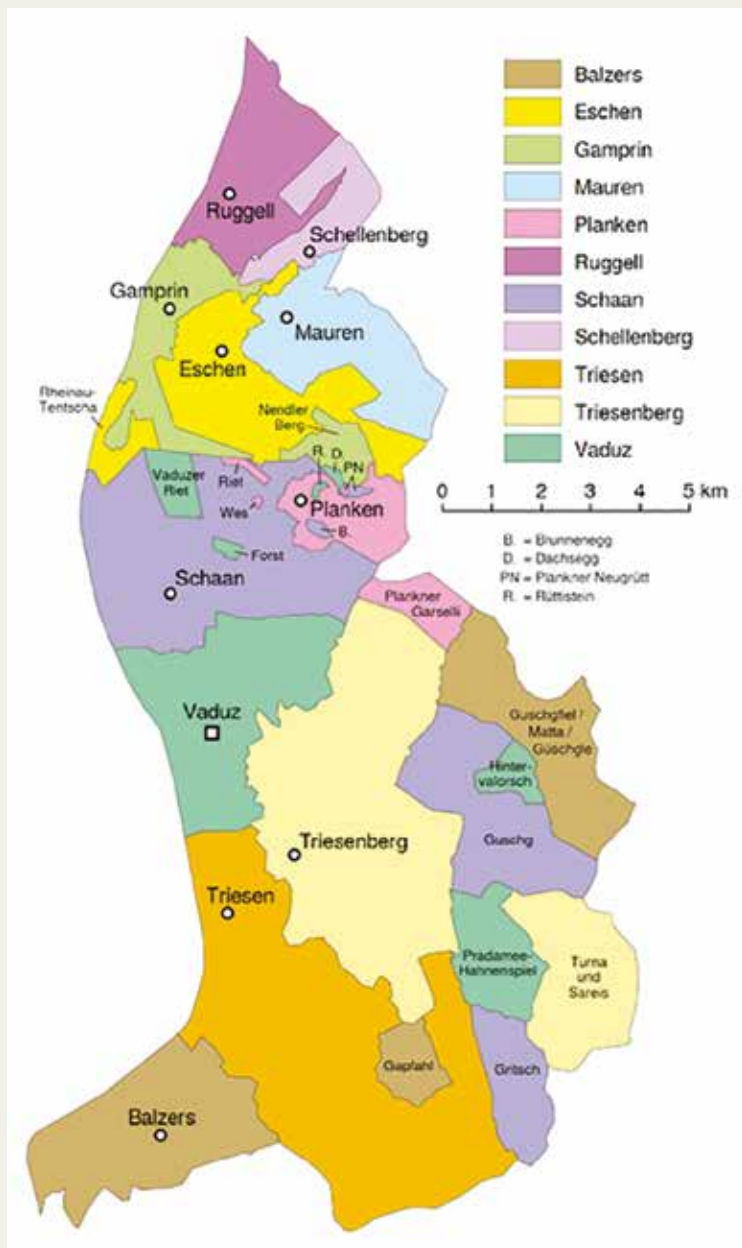
La pandemia ha reso evidente la vulnerabilità e l'interconnessione esistenti tra gli uomini, ma ha reso evidenti "patologie sociali più ampie. Una di queste è la visione distorta della persona", della quale si trascura o si viola la dignità. Continuando il nuovo ciclo di catechesi sul tema: "Guarire il mondo", papa Francesco ha dedicato a "Fede e dignità umana" la riflessione per l'udienza generale.

Si deve superare lo sguardo individualista e vedere ogni persona come un fratello. Cercare di arrampicarsi nella vita, "di essere superiori agli altri, distrugge l'armonia. È la logica del dominio, di dominare gli altri. L'armonia è un'altra cosa: è il servizio". "Chiediamo, dunque, al Signore di darci occhi attenti ai fratelli e alle sorelle, specialmente a quelli che soffrono. Come discepoli di Gesù non vogliamo essere indifferenti né individualisti, i due atteggiamenti brutti contro l'armonia. Indifferente: io guardo da un'altra parte e individualisti: "solo per me", guardare soltanto il proprio interesse. L'armonia creata da Dio ci chiede di guardare gli altri, i bisogni degli altri, i problemi degli altri, essere in comunione. Vogliamo riconoscere in ogni persona, qualunque sia la sua razza, lingua o condizione, la dignità umana".

"Questa rinnovata consapevolezza della dignità di ogni essere umano ha serie implicazioni sociali, economiche e politiche. Guardare il fratello e tutto il creato come dono ricevuto dall'amore del Padre suscita un comportamento di attenzione, di cura e di stupore. Così il credente, contemplando il prossimo come un fratello e non come un estraneo, lo guarda con compassione ed empatia, non con disprezzo o inimicizia. E contemplando il mondo alla luce della fede, si adopera a sviluppare, con l'aiuto della grazia, la sua creatività e il suo entusiasmo per risolvere i drammi della storia".

Il Liechtenstein ha detto tre volte no

I cittadini del Liechtenstein domenica 30 settembre alle urne hanno respinto ad ampia maggioranza l'introduzio-



ne della doppia cittadinanza. Anche in futuro, dunque, chi si stabilisce nel Principato o ne ottiene la cittadinanza dovrà rinunciare a quella precedente, svizzeri compresi. La proposta bocciata del 61,5% dei votanti prevedeva di concedere il doppio passaporto a coloro che possiedono uno emesso dai Paesi dell'Unione Europea e dello Spazio Economico. Pure rifiutato il contributo di 71 milioni di franchi per il rinnovo della linea ferroviaria tra la città austriaca di Feldkirch e la cittadina sangallese di Buchs. E pure l'iniziativa denominata HalbeHalbe (MetàMetà) con cui si chiedeva una partecipazione equilibrata in politica di uomini e donne. Quest'ultimo oggetto in votazione, respinto con il 78,8% di no, era stato osteggiato anche dal Parlamento.

Clandestini: gli sbarchi quadruplicati

Dall'inizio dell'anno al 30 agosto sono sbarcati in Italia 19.194 clandestini contro i 5.135 dello stesso periodo del 2019; solo tra il 26 e il 30 agosto ne sono sbarcati 1.500 da navi ONG, gommoni e barconi. Tra i clandestini giunti via mare vi sono per lo più tunisini (7.885) bengalesi, ivoriani, algerini, pakistani, sudanesi e marocchini. Migranti per lo più economici che non fuggono da guerre.

Il ministro dell'Interno Lamorgese il 29 luglio aveva definito gli sbarchi di Lampedusa "inaccettabili" ma da allora sono sbarcati 6.661 clandestini. La Tunisia, ad esempio, ci prende in giro facendo aumentare i flussi migratori per chiedere nuovi aiuti economici mentre anche i trafficanti sono attenti agli equilibri politici italiani e ai relativi mutamenti.

I dati diffusi dal Viminale tengono conto solo degli ingressi illegali via mare e non dei flussi clandestini che penetrano in Italia dal confine sloveno (per lo più afgani, pakistani, bengalesi, iracheni).



ESONERO DAL CANONE TELEVISIVO RAI

■ I titolari di un'utenza di fornitura di energia elettrica per uso domestico residenziale che vogliono disdire l'abbonamento, in quanto non detengono più apparecchi televisivi in alcuna dimora, devono presentare la **dichiarazione sostitutiva di non detenzione** compilando e inviando all'**Agenzia delle Entrate** l'apposito modello.

L'esenzione, tuttavia, dipenderà dal termine entro cui è inviato; nel dettaglio, al fine di ottenere l'esenzione per l'intero

anno d'imposta, questi va trasmesso dal 1° luglio dell'anno precedente ed entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento.

Quindi, **con riferimento all'anno 2021**, se l'invio avviene entro il 31 gennaio prossimo, il contribuente sarà esonerato dal canone per l'intero anno 2021; per contro, se il modello sarà inviato **dopo il 31 gennaio 2021 ma entro il 30 giugno**, il contribuente sarà esonerato solo per il secondo semestre 2021.

Si ricorda che la dichiarazione sostitutiva ha **validità annuale**. Dunque, chi avesse già presentato la dichiarazione lo scorso anno ora dovrà ripresentarla per il 2021.

Il Patronato Acli San Gallo è a disposizione dei cittadini per la compilazione e l'invio della dichiarazione di non detenzione all'Agenzia delle Entrate. Per informazioni, venga a trovarci nei nostri uffici oppure ci contatti al numero 071 244 81 01.



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

9008 San Gallo

Attività previdenziali Patronato ACLI:

- Pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità, reversibilità (Svizzera, Italia, ecc.);
- Richiesta e verifica dei contributi;
- Dichiarazioni dei redditi *INPS (Mod. Red.)*;
- Ricostituzioni pensioni per motivi reddituali o contributivi;
- Attività verso l'*INPS* (rilascio *CU*, rilascio *Obis-M*, variazione dati di residenza, variazione coordinate bancarie/postali, ricostituzione pensioni, detassazione e/o rimborso dall'imposizione italiana sulle pensioni *Inps*);
- Trasmissione telematica del certificato di esistenza in vita *INPS*.
- Rendite complementari *AHV-AVS (Ergänzungsleistungen)*;
- Richiesta dell'assegno per grandi invalidi (*Hilflosenentschädigung*);
- Calcoli e richieste di pensionamento agli istituti *Cassa Pensioni (Pensionskasse)*;
- Assegni familiari Svizzera.



www.patronato.acli.it

Heimatstrasse 13
9008 San Gallo (SG)
sangallo@patronato.acli.it

Questo tempo interpella tutta la Chiesa

Il Papa per la Giornata missionaria mondiale nell'anno della pandemia



■ Nel suo messaggio per la Giornata mondiale missionaria che si celebrerà il prossimo 18 ottobre, il Papa rievoca quanto aveva detto in Piazza San Pietro nell'indimenticabile momento di preghiera dello scorso 27 marzo. Descriveva, allora, il disorientamento generale dell'umanità colpita dal Covid-19, simile a quello vissuto dai discepoli "presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa", e rilevava la presa di coscienza "di trovarci sulla stessa barca", fragili ma importanti e necessari, "tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda". Quindi nel messaggio prosegue:

Siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé.

È Cristo che ci spinge ad essere "Chiesa in uscita"

In Gesù crocifisso, Dio rivela il suo amore per l'umanità e ora chiede a cia-

scuno di noi la "personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è Amore (...) sempre in uscita da sé stesso per dare vita". Per questo ha mandato il Figlio, interamente obbediente al Padre, e il Figlio ci ha donato il suo Spirito, anima della Chiesa, inviandoci verso il mondo e le genti. Francesco scrive nel messaggio che la missione, la "Chiesa in uscita", non sono "una intenzione da realizzare per sforzo di volontà", ma che è Cristo che fa uscire la Chiesa. E che è lo Spirito Santo a spingere il cristiano nella missione di annunciare il Vangelo.

Già l'aver ricevuto gratuitamente la vita costituisce un implicito invito ad entrare nella dinamica del dono di sé: un seme che, nei battezzati, prenderà forma matura come risposta d'amore nel matrimonio e nella verginità per il Regno di Dio. La vita umana nasce dall'amore di Dio, cresce nell'amore e tende verso l'amore.

Fare la volontà di Dio nell'oggi della Chiesa e della storia

Ma è possibile percepire la chiamata alla missione, osserva il Papa, solo se viviamo un rapporto personale con Gesù per questo invita tutti noi a domandarci se "siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita", qualunque sia il nostro stato. Se "siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede", se come Maria, siamo pronti a fare la vo-

lontà di Dio, "nell'oggi della Chiesa e della storia".

Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga.

Aprirsi ai bisogni di amore e dignità dei nostri fratelli

Obbligati alla distanza fisica, prosegue Francesco, siamo invitati a riscoprire l'importanza delle relazioni sociali, e "della relazione comunitaria con Dio". In questa condizione dovremmo renderci più attenti ai bisogni del prossimo. E continua:

L'impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l'Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: "Chi manderò?", ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: "Eccomi, manda me!". Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male

Celebrare la Giornata con la preghiera e la carità

Papa Francesco conclude il suo messaggio osservando che nella celebrazione della Giornata mondiale missionaria la preghiera, la riflessione e l'aiuto materiale sono tutte opportunità per partecipare alla missione della Chiesa. E concretamente ricorda che:

La carità espressa nelle collette delle celebrazioni liturgiche della terza domenica di ottobre ha lo scopo di sostenere il lavoro missionario svolto a mio nome dalle Pontificie Opere Missionarie, per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese in tutto il mondo per la salvezza di tutti.

18 Ottobre: giornata missionaria mondiale 2020

“Eccomi, manda me”. È il titolo del messaggio di Francesco per la Giornata missionaria mondiale 2020. Il Papa sottolinea il legame tra lo Spirito Santo e la missione nella Chiesa.

Lo slogan di quest’anno, “Eccomi, manda me” è tratto racconto biblico della vocazione del profeta Isaia. Alla domanda del Signore: “Chi manderò”, Isaia risponde con prontezza: “Eccomi, manda me”. “Questa chiamata – scrive Francesco – proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l’umanità nell’attuale crisi mondiale”.

E nel contesto della pandemia ancora in corso ricorda che l’umanità è chiamata “a remare insieme” e che Dio vuole arrivare a tutti con il suo amore. Il Papa rievoca quanto aveva detto in Piazza San Pietro nell’indimenticabile momento di preghiera dello scorso 27 marzo. Descriveva, allora, il disorientamento generale dell’umanità colpita dal Covid-19, simile a quello vissuto dai discepoli “presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa”, e rilevava la presa di coscienza “di trovarci sulla stessa barca”, fragili ma importanti e necessari, “tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda”.

Leggi l’integralità del discorso di papa Francesco per la Giornata Missionaria



PROGETTO NUOVI ARRIVI: INFORMA - ASCOLTA - ORIENTA

Il progetto è rivolto a coloro che sono da poco arrivati in Svizzera o nel Liechtenstein (ma anche a coloro che sono qui da diverso tempo) e hanno bisogno di essere orientati alla ricerca di un lavoro o informati sui servizi sociali utili per ambientarsi nella nuova realtà abitativa.

OPERATORE SOCIALE: VALERIA ZIMOTTI

Specialista nell’orientamento al lavoro e ai servizi sociali. Il servizio è gratuito e si svolge presso la sede del Patronato INCA/CGIL in collaborazione con MINTEGRA (Ufficio Migrazione e Integrazione).

Tutti i sabato dalle 12.00 alle 13.00 – Info 076 243 90 06
INCA/CGIL c/o Mintegra
Bahnhofstrasse 4 – 9471 Buchs.

Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

Garage Vendola

Spenglerei & Lackiererei

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglerei
&
Lackiererei

Tel./Fax 071 222 19 75
Natel 079 416 45 90
info@garagevendola.ch

**CHI NON RICEVE IL
GIORNALE, CHI NON
LO VUOLE, CHI RICEVE
PIÙ COPIE, CHI CAMBIA
INDIRIZZO È PREGATO
DI COMUNICARLO ALLA
PROPRIA MISSIONE**

Campana Antonio

Traslochi
Svizzera-Italia
A prezzi modici
con copertura assicurativa
e pratiche doganali
St. Gallerstr. 5
9100 Herisau
Tel. 071 352 45 31
Natel 079 335 01 46